

Sala Congressi Hotel delle colline, via Belvedere Muro Lucano (Pz),

sabato 11-12-2010 alla ore 17,30

GREEN ETHICS_HABITAT_ENVIRONMENT

Un' alleanza tra natura ed architettura

Relatori : Fortunato D'Amico , Donato Cerone, Michele Ferrandino, Mario Miglio.

A cura di Maria Labadia

Nel tumultuoso inizio del terzo millennio un accavallarsi di circostanze ha messo in crisi i concetti del costruire in voga dal dopoguerra in tutto mondo occidentale. Il problema petrolifero e l'innalzamento dei prezzi della benzina, lo scarseggiare delle risorse energetiche, il drastico aumento della popolazione in Asia e in tutti i paesi considerati sino a pochi anni fa terzo mondo, hanno reso evidente alle popolazioni e organizzazioni mondiali il grave stato di crisi in cui versa il mondo occidentale.

L'impossibilità di sostenere i ritmi frenetici imposti nella società dei consumi negli ultimi cinquantenni ha portato la disciplina architettonica e urbanistica ad una riflessione profonda sugli insegnamenti che le scuole di progettazione hanno profuso per tutto il secolo precedente. Dobbiamo ricostruire le città, il territorio, i luoghi di lavoro e le residenze in sintonia con il paesaggio e l'habitat naturale.

Tutto il mondo è oggi consapevole delle nuove opportunità offerte dalla tecnologia ma anche dell'urgenza di condividere i cambiamenti in una direzione etica più consona alle reali esigenze del pianeta.

L'architettura e il territorio sono i soggetti su cui operare i cambiamenti e per riequilibrare quello che la società industriale ha inevitabilmente distrutto. Nell'epoca delle biodiversità e dei territori europei diventati in pochi anni multietnici e precursori di nuove culture di mescolanze intercontinentali, è necessario ristabilire l'essenza reale delle scienze legate alla progettazione.

La Bioarchitettura è tra le discipline attive nella ricerca di opportunità costruttive idonee ad integrare le esigenze dell'uomo a quelle dell'ecosistema. Eticamente in sintonia con le richieste della società contemporanea, orientata alla salvaguardia degli ambienti naturali propone atteggiamenti progettuali ecologicamente corretti.

Da qui la necessità di costituire una nuova generazione di tecnici ,di progettisti di persone addette ai lavori.

Essere un progettista ecologicamente orientato non è affatto semplice. In quanto quello che in tempi non molto lontani era pratica comune nell'iter progettuale e nella realizzazione di un edificio,

oggi presuppone conoscenze che sono al margine dei percorsi formativi tradizionali.

Sulla scia di queste considerazioni i concetti di:

- Rispetto per l'ambiente;
- Risparmio energetico ;
- Riduzione delle emissioni ;
- Utilizzo di materiali ecocompatibili;

diventano gli assiomi del nuovo fare architettura e del nuovo processo costruttivo del settore edilizio. Soltanto attraverso un approccio multidisciplinare tra i principi sopra esposti si potrà evitare il processo di Killing machine ,a cui oggi si assiste per la effimera conoscenza che spesso si ha del concetto di ARCHITETTURA SOSTENIBILE.

Sono questi i temi che saranno trattati durante il convegno di architettura che si terrà a Muro Lucano il giorno 11 dicembre presso la sala conferenze dell'Hotel delle Colline alle ore 17,30 dagli architetti relatori **Fortunato D'Amico e Donato Cerone** e che vedrà anche la partecipazione degli ingegneri **Michele Ferrandino e Mario Miglio** della Eco-Building srl e gli interventi del sindaco di Muro Lucano **Gerardo Mariani** e dell'assessore ai Lavori Pubblici **Giuseppe Scoini**.